



REQUISITI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)
AZIENDA AGRICOLA BALASSO NICOLA-domanda rinnovo 2025

QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE	GESTORE	AUTORITA' DI CONTROLLO	AUTORITA' DI CONTROLLO
		Autocontrollo	Reportin g	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AM BIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime	Alla ricezione	Annuale	X	
1.1.2	Altre materie prime	Alla ricezione	Annuale	X	
1.1.3	Prodotti finiti	A fine ciclo	Annuale	X	
1.1.4	Stoccaggi	Annuale	Annuale	X	
1.1.5	Mezzi per lo spandimento	NO	Annuale	X	
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.3	Consumo energia				
1.3.1	Energia/combustibili	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.4	Azoto e Fosforo escreti				
1.4.1	Azoto escreto	annuale	Annuale	X	
1.4.2	Fosforo escreto	annuale	Annuale	X	
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1.1	Stima emissioni ammoniacali totali	Annuale	Annuale	X	
1.5.1.2	Stima emissioni ammoniacali per capo	Annuale	Annuale	X	
1.5.2	Emissioni odori, polveri e sonore	Secondo piano gestione od autorizzazione	Annuale	X	X
1.5.2.1	Stima emissioni polveri	Annuale	Annuale	X	



1.5	Emissioni in Aria				
1.5.3	Stima emissioni intero processo	Prima applicazione BAT		X	
1.5.3.1	Stima emissioni diffuse	Annuale	Annuale	X	
1.5.4.1	Punti emissione (in caso emissioni convogliate)	NO	NO	X	
1.5.4.2	Inquinanti monitorati (emissioni convogliate)	NO	NO	X	
1.6	Emissioni in acqua (Solo in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente)				
1.6.1	Punti di scarico	NO	NO	X	
1.6.2	Inquinanti monitorati	NO	NO	X	
1.7	Suolo/sottosuolo (Acque di falda monitorate solo per i casi previsti)				
1.7.1	Acque di falda	NO	NO	X	
1.8	Emissione di Rifiuti (Solo per i casi previsti)				
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	Annuale	Annuale	X	
1.8.2	Controllo rifiuti non pericolosi	Annuale	Annuale	X	
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Secondo tabella	X	X	X
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Secondo tabella	X	X	
2.1.3	Aree di stoccaggio	Annuale	X	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance				
3.1.1	Monitoraggio	Annuale	X	X	



1- COMPONENTI AMBIENTALI**1.1 - Consumo materie prime e prodotti**

L'azienda dovrà conservare i dati sul consumo di materie prime e comunicarli unitamente agli altri dati di autocontrollo richiesti annualmente attraverso un Report su supporto informatico/cartaceo.

I dati richiesti per il Report annuale sono già in possesso dell'azienda (fatture, bollette, contatori) e nella maggior parte dei casi sono anche già registrati (registri fiscali e/o sanitari).

Per i dati indicati nelle tabelle 1.1.1. e 1.1.2. (tonnellate all'anno di mangime o capi all'anno allevati) si prevede la comunicazione del dato su base annuale indipendentemente dalla frequenza di autocontrollo indicata nel PMC. Gli alimenti, valutata la necessità di determinare l'azoto e il fosforo escreto, saranno indicati sia come quantità che come Azoto e Fosforo somministrati ricavando i dati dalle schede tecniche, da cartellino o da analisi su campioni rappresentativi.

L'azienda conserverà le fatture d'acquisto e i cartellini allegati ai mangimi con relativa composizione.

Tabella 1.1.1 - Materie prime (alimenti)

Denominazione		Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	UM (Azoto)	UM (Fosforo)	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Alimenti	MANGIMI	Silos,	Alimentazione	t/anno	t/anno	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Altro								

(1) Gli alimenti sono indicati come quantità.

(2) Gli alimenti sono indicati come Azoto e Fosforo somministrati ricavando i dati dalle schede tecniche, da cartellino o da analisi su campioni rappresentativi.



ALLEGATO C DGR nr. 1100 del 31 luglio 2018

pag. 4 di 20

Tabella 1.1.2 - Altre materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Medicinali	Locale chiuso	Stabulazione	Kg/anno	Alla ricezione	Registro veterinario
Detergenti/disinfettanti	Locale chiuso	Pulizia fine ciclo e disinfezione al bisogno	Kg/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Carta bitumata	Locale chiuso	Stabulazione	qli/anno	Alla ricezione/Inizio ciclo	Contabilità aziendale
Pulcini di quaglia	Deposito in gabbie nel ricovero animali	Stabulazione	numero/anno	Alla ricezione/I nizio ciclo	Contabilità aziendale
Additivi acqua abbeveraggio/raffrescamento	Locale chiuso	Stabulazione	Kg/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale



Tabella 1.1.3 - *Prodotti finiti*

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione Avicoli da carne	Potenzialità massima allevamento	Unità	Unità/anno	Al rilascio Autorizzazione	Autorizzazione
	Numero capi in entrata	Unità	Unità/anno	All'acquisto	Contabilità aziendale
	Numero capi in uscita	Unità	Unità	Alla partenza	Contabilità aziendale
	Capi mediamente presenti	Unità	Unità/anno	Annuale	Contabilità aziendale
	Peso (vivo venduto)	kg	kg/anno	Annuale	Contabilità aziendale
	Numeri cicli		Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale
	Durata ciclo	gg	Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale /
Capi deceduti	Capi	Unità	Unità/anno	Giornaliera	Contabilità aziendale /
	Peso	kg	Kg/anno	In uscita	Contabilità aziendale /
Effluenti di allevamento	Non palabili	m ³	m ³ /anno	Annuale	comunicazione nitrati
Effluenti di allevamento	Palabili	m ³	m ³ /anno	Annuale	comunicazione nitrati



Tabella 1.1.4 – Stoccaggi

A fine ciclo si procede alla pulizia interna della sala di allevamento del singolo ciclo. Dopo la pulizia a secco viene eseguito il lavaggio con acqua delle gabbie, delle pareti e della pavimentazione. Le acque di lavaggio, costituite da acqua + pollina, vengono raccolte in una vasca a tenuta coperta sita esternamente al capannone. Le acque reflue raccolte nella vasca vengono utilizzate per la fertilizzazione dei terreni in uso per lo spargimento.

Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali non palabili						
Ubicazione	Tipologia vasche	Sup (mq)	H (m)	Volume (m3)	Anno copertura	(Indicare tipologia copertura)
Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali palabili						
Ubicazione	Tipologia vasche	Sup (mq)	H (m)	Volume (m3)	Anno copertura	(Indicare tipologia copertura)

Tabella 1.1.5 – Identificazione mezzi utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici:
L'AZIENDA NON HA IN DOTAZIONE NESSUN MEZZO PER LO SPANDIMENTO

Tipo attrezzatura	Targa o matricola	Titolo possesso

1.2 - Consumo risorse idriche

I dati verranno inseriti e inviati all'Autorità competente attraverso il Report annuale riportando tutte le misurazioni effettuate con la frequenza stabilita dal PMC. Nella fase di controllo verrà effettuata la lettura del conta litri e valutata la congruità con i dati inviati.

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
acquedotto	Stabulazione, alimentazione	mc/a	annuale	Contatore o riepilogo bollette



1.3 - Consumo energia/combustibili

Tabella 1.3.1 – Energia/combustibili

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh/	annuale	Contatore
Energia autoprodotta	Energia elettrica	MWh/	annuale	Contatore
Metano	Riscaldamento	Mc/anno	Annuale	Contatore/bollette
Gasolio (*)	Combustibile	t/a	annuale	Contabilità aziendale

(*) Nel report annuale quantificare il consumo annuale del gasolio utilizzato per il gruppo elettrogeno (anche per stima)

1.4 – Azoto e Fosforo escreti

L'azoto e il fosforo escreti si possono determinare (con frequenza almeno annuale) con una delle seguenti possibilità:

X c) mediante metodologia di calcolo dell'azoto e del fosforo riportati nell'allegato D alla DGR n. 2439 del 7 agosto 2007, "Bilancio Aziendale dell'azoto e del fosforo negli allevamenti" reso disponibile su apposito supporto informatico dalla Giunta regionale del Veneto.

La quantità di azoto e fosforo escreto/posto animale/anno, dovrà essere ricompreso nell'intervallo sotto riportato

Tab.1.4.1 – Azoto totale escreto annuale associato alla BAT.

Categoria animale	Azoto escreto totale (Kg azoto/anno)	Kg Azoto escreto/posto animale/anno
Polli da carne peso medio 1 kg come riferimento		
A seguito delle tecniche di alimentazione applicate le quantità di azoto escreto devono essere ricomprese nell'intervallo sottoriportato		
Categoria animale	Azoto totale escreto ⁽¹⁾ ⁽²⁾ associato a BAT (kg azoto- escreto/posto animale/anno)	
Polli da carne/10 = quaglia da carne (peso medio 100 grammi)	(0,2 – 0,6)/10	
⁽¹⁾ l'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame		
⁽²⁾ il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche.		

Tab.1.4.2 – Fosforo totale escreto annuale associato alla BAT.

Categoria animale	Fosforo escreto totale (Kg P ₂ O ₅ /anno)	Fosforo escreto (Kg P ₂ O ₅ capo/anno)
Polli da carne/10		
A seguito delle tecniche di alimentazione applicate le quantità di fosforo escreto devono essere ricomprese nell'intervallo sottoriportato		
Categoria animale	Fosforo totale escreto ⁽¹⁾ ⁽²⁾ associato a BAT (kg P ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno)	
Polli da carne/10	(0,05 – 0,25)/10	
⁽¹⁾ il fosforo totale escreto (in forma di ossido) associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame.		
⁽²⁾ Il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche.		



per la quantificazione dell'azoto e del fosforo escreto, qualora necessario si procederà mediante applicazione della metodologia di calcolo della Regione Veneta riportata nell'allegato D alla DGR n. 2439 del 7 agosto 2007, "Bilancio Aziendale dell'azoto e del fosforo negli allevamenti" eseguito automaticamente dal portale BAT TOOL

1.5 – Emissioni in aria

1.5.1 – Emissioni di ammoniaca

Le emissioni in aria di un allevamento sono sempre da considerare di tipo "diffuso" anche se vi sono camini che convogliano l'aria dalle strutture di stabulazione in quanto, le emissioni provengono dalle stalle ma anche dalle strutture di stoccaggio e di spandimento dei reflui zootecnici. L'attuale tecnologia non permette generalmente di quantificare analiticamente queste emissioni diffuse di conseguenza, è importante stimare almeno le emissioni principali, quali l'ammoniaca. Questa stima può essere effettuata mediante una delle seguenti possibilità:

X c) tramite fattori di emissione;

La quantità di emissioni di ammoniaca (Kg NH₃/posto animale/anno) associate alle migliori tecniche disponibili provenienti da ciascun ricovero zootecnico per le varie tipologie di animali, dovrà essere ricompreso nell'intervallo sotto riportato.

Tab. 1.5.1.1 – Stima emissioni ammoniaca annuali provenienti dall'allevamento

Tipologia animali	kg NH ₃ /totale	kg NH ₃ /ricovero	kg NH ₃ /stoccaggio	kg NH ₃ /spandimento
Polli da carne/10	Kg/anno	annuale		

Tab. 1.5.1.2 – Stima emissioni ammoniaca annuali provenienti dall'allevamento per capo anno

Tipologia animali	kg NH ₃ /totale/posto animale/anno	kg NH ₃ /ricovero/posto animale/anno ⁽¹⁾	kg NH ₃ /stoccaggio/posto animale/anno	kg NH ₃ /spandimento/posto animale/anno
Polli da carne/10	Kg/anno	annuale		
Polli da carne con peso finale fino a 2,5 Kg/10 (in proporzione al minor peso vivo di 10 unità)		(0,01 – 0,08)/10 (2)		
(1) Per gli impianti esistenti che usano un sistema di ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell'effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell'effluente, il limite è 0,25 kg NH ₃ /posto animale/anno.				
(2) Può non essere applicabile ai seguenti tipi di pratiche agricole: estensivo al coperto, all'aperto, rurale all'aperto e rurale in libertà, a norma delle definizioni di cui al regolamento (CE) n. 543/2008 della Commissione, del 16 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame (GU L 157 del 17.6.2008, pag. 46). Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria.				

1.5.2 Emissioni di odori, polveri e sonore –vedasi SGA E BAT

A) Emissioni di odori

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell'anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato.

Considerato che l'applicazione delle Migliori tecniche disponibili hanno come obiettivo anche la riduzione delle emissioni odorigene alla formazione, tenuto conto inoltre della sostanzialità e frequenza delle segnalazioni agli Uffici competenti, documentate e comprovabili attraverso sopralluogo all'impianto, sarà



valutata la prescrizione di monitorare le emissioni di odori utilizzando:

- norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori).
- utilizzare norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.

B) Emissioni di polveri

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell'anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato.

Ricordando che le emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico sono dei contaminanti che possono influenzare sia la respirazione degli animali che quella degli operatori agricoli, il monitoraggio si ottiene applicando con frequenza annuale:

- calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente (non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento dell'aria).
- stima mediante i fattori di emissione.

Qualora il ricovero zootecnico sia munito di un sistema di trattamento dell'aria il monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico può avvenire mediante controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).

Tab. 1.5.2.1– *Stima emissioni Polveri provenienti dal ricovero zootecnico*

Tipologia animali	kg PM10/totale	kg PM10/posto animale/anno
Pollo da carne / 10 = quaglia		0,0018

C) Emissioni sonore

In merito alle emissioni di rumore, ove pertinenti a seguito della BAT 9, dovrà essere prevista una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico abilitato e l'attuazione di un Piano di gestione del rumore, come parte del Sistema di Gestione Ambientale.

Qualora l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili sia probabile o comprovato si dovrà mettere in atto un protocollo per il monitoraggio.

1.5.2 – Stima emissioni provenienti intero processo

Considerato inoltre, che l'obiettivo dell'applicazione delle BAT consiste nella riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, nella prima applicazione delle BAT si dovranno altresì stimare o calcolare la riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo rispetto alla “situazione in atto”. A tal fine, il Gestore

determinerà la stima dell'azoto e fosforo escreto con una delle metodologie indicate al punto 1.4, nonché le emissioni di ammoniaca come riportato al punto 1.5.1 provenienti dall'allevamento. Qualora i valori siano superiori a quelli riportati nella BAT pertinente, il Gestore dovrà fornire indicazioni sulle tecniche da applicare affinché i valori siano ricompresi nell'intervallo soprariportati.

Ulteriori stime di emissioni diffuse, richieste nel rilascio dell'Autorizzazione verranno riportate nella tabella sottostante. Per la stima si deve fare riferimento alle pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale utilizzando i coefficienti di emissione proposti.



Tabella 1.5.3.1 – Stima delle emissioni diffuse.

Parametro/ inquinante	Provenienza	Metodo applicato per il calcolo	Frequenza di autocontrollo	Emissioni totali	Reporting
Metano - CH ₄	stabulazione	DM 29/01/2007	Annuale	t/anno	Annuale
Protossido di azoto - N ₂ O	stabulazione	ANPA-CTN-ACE	Annuale	IIASA	Annuale
Rumori	stabulazione				
Odori	Impianto		Annuale		Annuale
Altri					

Nel caso in esame per quanto riguarda metano e protossido di azoto si procederà alla stima delle emissioni tramite calcolo automatico in base ai fattori di emissione eseguito con lo strumento bat tool.

Per quanto riguarda i rumori si precisa che non si rendono necessarie misure particolari per il loro contenimento in quanto le valutazioni eseguite portano a concludere che non è comprovato e non è probabile l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili.

Per quanto riguarda infine gli odori le eventuali problematiche verranno gestite tramite quanto previsto nel SGA – BAT 1, BAT 12 : PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO ODORI, POLVERI

1.5.3 – Emissioni convogliate – NON applicabile

Non sono presenti emissioni convogliate

1.6 – Emissioni in acqua- NON applicabile

Non sono presenti scarichi

1.7– Suolo e sottosuolo

Non sono presenti lagoni in terra

1.7.2 – Terreni

Tutti gli allevamenti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale hanno l'obbligo di presentare all'Autorità competente, la Comunicazione, in quanto produttori e/o utilizzatori di azoto, con l'eventuale Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento se c'è l'uso agronomico, a valenza annuale o quinquennale, a seconda della specifica disciplina regionale.

Nell'ambito del procedimento autorizzatorio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale si prende atto della Comunicazione, corredata o meno dal PUA in base alle disposizioni regionali, presentata dall'allevamento; nel caso di nuovo impianto l'invio della Comunicazione dovrà essere effettuato prima dell'inizio della produzione.

Nell'ambito del controllo integrato ARPAV può effettuare un controllo analitico dei terreni nel caso di utilizzo agronomico degli effluenti.

Si precisa che nell'azienda che non c'è presenza di cisterne di gasolio interrate



1.7 – Rifiuti

I rifiuti prodotti in allevamento si configurano come rifiuti speciali (esclusi gli effluenti di allevamento e tutti i materiali da essi derivati dopo trattamento qualora destinati all'utilizzo agronomico) e bisogna descriverne la gestione all'interno dell'impianto produttivo indicando le eventuali operazioni di smaltimento o recupero affidato a terzi.

Per quanto riguarda i registri di carico e scarico per i rifiuti speciali pericolosi e per i rifiuti speciali non pericolosi si applica l'art. 190 del d.lgs. 152/2006.

Nelle tabelle, 1.9.1 e 1.9.2, sono indicati a titolo esemplificativo alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi che possono essere presenti in un allevamento in condizione di “deposito temporaneo” art. 183, c.

1 lett. *bb*) del d.lgs. n. 152/2006.

Nel report annuale andranno comunicati tutti i rifiuti prodotti dalla ditta

Tabella 1.8.1 – Rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato
130206* Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	Olio esausto da macchinari agricoli (trattori)	Come da art. 185 BIS, del d.lgs. n. 152/2006	R	/formulario
160601* Batterie al piombo	Batterie esaurite da macchine agricole	Come da art. 185 BIS, del d.lgs. n. 152/2006	R	/formulario s
150110* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Imballaggi di biocidi e presdi medico chirurgici contenenti residui	Come da art. 185 BIS, del d.lgs. n. 152/2006	R/D	/formulario

Tabella 1.8.2 – Rifiuti non pericolosi

Rifiuti	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazio ne (R/D)	Modalità di registrazione
150102 Imballaggi di plastica	Sacchi in plastica	Come da art. 185 BIS, del d.lgs. n. 152/2006	R	/formulario
150106 Imballaggi in materiali misti	Sacchi – barattoli – taniche	Come da art. 185 BIS, del d.lgs. n. 152/2006	R	/formulario
150107 Imballaggi in vetro	Contenitori in vetro	Come da art. 185 BIS, del d.lgs. n. 152/2006	R	/formulario

Per quanto riguarda le carcasse animali si precisa che la mortalità media è attualmente dell'ordine del 4%, che i capi morti vengono raccolti giornalmente e conservati in cella frigo fino alla cessione alla ditta specializzata con ritiro in prossimità dell'esaurimento della capacità del frigorifero



2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO**2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi**

Nella tabella 2.1.1 sono indicati in via esemplificativa alcuni tra i parametri minimi e le analisi da effettuare che il gestore deve prevedere per il controllo delle fasi del processo.

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	gestione liquame/letame /pollina	Sostanza secca Solidi totali N tot Metalli pesanti (Rame e Zinco)	%	annuale	rdp
Pioggia su piazzali	Dilavamento delle acque meteoriche	Verifica delle rete di scolo e di pulizia dei piazzali		SETTIMANALE	Registro elettronico/cartaceo
Alimentazione (*)	concentrazione di azoto e fosfati	Sostanza secca Proteina grezza (*) Fosforo (*)	%	Annuale	Cartellini dei mangimi

(*) tali parametri sono leggibili dalla composizione dichiarata del cartellino del mangime,



Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/ Modalità di registrazione
Abbeveratoi/impianto alimentazione	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione Elettronico/cartaceo
Termosonde apertura finestre	Controllo funzionalità	giornaliera (*)	quaderno manutenzione
Pulizia piazzale	Pulizia piazzale	Settimanale	Quaderno di manutenzione Elettronico/cartaceo
Impianto riscaldamento/raffrescamento	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione Elettronico/cartaceo
Impianto ventilazione	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione Elettronico/cartaceo

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.

Tabella 2.1.3 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini accumulo reflui/vasca acque reflue	Visivo	Settimanale(*)	Quaderno di manutenzione Elettronico/cartaceo
Serbatoi carburanti	Visivo	Settimanale(*)	Quaderno di manutenzione Elettronico/cartaceo

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità



3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

In questo paragrafo vengono definiti degli indicatori di performance ambientale che possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse (ad esempio consumo di energia in un anno).

E' importante riportare i consumi e le emissioni (espressi in valore assoluto) all'unità di produzione annua attraverso un denominatore. Ad esempio il denominatore può essere la quantità di prodotto/anno espresso in tonnellate e consumi o le emissioni espresse in kg di prodotto, in questo caso si indicherà il valore kg/t. In alcuni casi può essere più opportuno riferirli all'unità di materia prima.

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	m ³ /capo	Calcolo	annuale
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al numero di capi allevati	TEP/capo	Calcolo	annuale
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m ³ /capo	Calcolo	annuale
Consumo di azoto somministrato	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo di fosforo somministrato	Quantitativo di fosforo somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale

